

Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Basilicata

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Claudia Di Matteo

Luglio 2020

La Regione Basilicata con la Legge Quadro 328/2000 ha avviato un processo di riorganizzazione territoriale che, nel corso degli anni, anche tramite la Legge Regionale n. 4/2007, ha cercato di delineare un approccio integrato del sistema di welfare territoriale. La definizione, nel biennio 2017-19, degli Ambiti Territoriali e delle Linee guida per la programmazione dei cosiddetti Piani Intercomunali, pur mirando a realizzare un sistema di politiche territoriali orientate allo sviluppo di un programma integrato in materia di IA, non ha potuto trovare concretezza. L'attuale governo regionale, affinché le azioni messe in campo dal Piano Regionale Integrato di servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 317/2012) possano essere implementate, deve tener conto sia della governance del sistema, che naturalmente non può prescindere dall'esercizio associato dei servizi incentrati sulla persona e sui suoi bisogni, sia della costituzione di una rete istituzionale tale da consentire una programmazione partecipata territoriale. In questo contesto, dunque, si deve inserire lo sviluppo di un quadro normativo regionale in cui si mettono a sintesi e a sistema tutti gli interventi in materia, e in cui si pone l'accento sulla tematica dell'IA. Si sottolinea infine che, con il cambio di governo del territorio, gli organi regionali hanno avviato un'opera di riassetto organizzativo mirata a rendere più funzionali ed operativi i propri uffici interni, che si auspica possa procedere speditamente anche ai fini dell'implementazione di politiche integrate nell'ambito dell'IA.

Al momento della stesura del presente rapporto, la Regione Basilicata è composta dal Presidente e da 5 assessorati, nonché sono presenti 7 Direzioni (Politiche Agricole e Forestali; Ambiente ed Energia; Politiche di Sviluppo e Lavoro; Formazione e Ricerca; Infrastrutture e Mobilità; Politiche della Persona; Stazione Unica Appaltante). Le politiche a sostegno dell'IA nella Regione sono coordinate dalla Direzione Generale del Dipartimento Politiche della Persona. A quest'ultima ci si è rivolti non solo per l'analisi dello stato dell'arte in materia di politiche volte a promuovere l'IA in Basilicata ma anche per informare altri colleghi afferenti a diverse direzioni rispetto alla possibilità di collaborare al nostro progetto nazionale al fine di segnalare politiche, norme e interventi in materia di IA. In tal senso, si evidenzia che i risultati presentati in questa sede si basano su un'analisi oggettiva dei testi delle principali¹ norme, politiche e interventi in materia e sulle opinioni espresse da 3 responsabili/referenti della Direzione Generale Politiche della persona, Direzione Generale Politiche Agricole e Forestali e Direzione Generale Politiche dello Sviluppo (nello specifico appartenente al Dipartimento Politiche di Sviluppo, che ha riunito il Dipartimento Attività Produttive e il Dipartimento Formazione e Ricerca). Il focus group si è svolto nella sede della Regione a Potenza il 28 gennaio 2020 e lo scopo dell'incontro è stato quello di discutere e dialogare in modo congiunto sulla reale applicazione, efficacia, utilità e criticità rispetto alle principali politiche regionali vigenti in materia di IA. Si sottolinea che l'incontro ha avuto anche una rilevanza istituzionale, in quanto i due referenti della Direzione Politiche Agricole e Direzione Generale Politiche dello Sviluppo che vi hanno partecipato venivano a conoscenza per la prima volta dell'avvenuta approvazione della legge regionale su IA e mostravano uno spiccato interesse nonché una forte volontà di partecipazione rispetto a questa tematica, affermando la loro piena disponibilità a fare rete e collaborare anche in ambito di progetto nazionale. In conclusione, nel prossimo futuro, vi è una totale disponibilità della Direzione del Dipartimento Politiche della Persona nonché del governo regionale nel portare avanti gli obiettivi generali e le strategie messe in campo attraverso l'approvazione della legge quadro rivolta alla promozione del concetto di IA.

L'invecchiamento in Basilicata: background socio-demografico

¹ A seguito dell'analisi della documentazione sull'IA, parte della stessa è stata ritenuta maggiormente attinente ai criteri progettuali e pertanto è stata anche oggetto di approfondimento durante il focus group e discussa nel presente report; la restante documentazione è menzionata nella sezione "Altro materiale".

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Basilicata, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all'1/1/2019						
55 e +	97	114	211	35	39,8	37,4
65 e +	57	72	129	20,7	25,2	23,0
Livello di istruzione 55 e +						
Basso ISCED 0-2	61	80	141	64,6	71,5	68,3
Medio ISCED 3-4	25	24	49	26,3	21,2	23,6
Alto ISCED 5 e +	9	8	17	9,1	7,3	8,1
Occupati						
55-64	27	16	43	68,9	39,7	53,9
65+	3	2	5	6	2,5	4,0
Volontari						
55+	-	-	-	-	-	-
Salute autopercepita 65+						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	18	14	32	32,6	19,6	25,3
Né bene né male	26	34	60	46,4	47,6	47,1
Male	-	21	29	-	29,3	22,6
Molto male	-	-	-	-	-	-
Non risponde	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l’affidabilità
Fonte: ISTAT

In Basilicata, i cittadini con 55 anni e più sono 211mila, pari al 37,4% dei residenti. L’incidenza è maggiore tra le donne (39,8%, vs 35,0% dei maschi). Per quanto riguarda i livelli d’istruzione, il 68,3% ha un basso livello di istruzione e il 23,6% ha un titolo di studio medio. La quota di donne con basso livello di istruzione è superiore a quella maschile (71,5% vs 64,6%). Altro indice riguarda l’occupazione della popolazione anziana. Il 53,9% degli individui tra i 55 e i 64 anni di età risulta occupato mentre tale percentuale scende al 4,0% per i soli individui con 65 anni e più. In entrambe le fasce d’età, il gap tra uomini e donne è marcato, in particolare nella fascia tra i 55 e i 64 anni di età, le femmine occupate raggiungono il 39,7% contro il 68,9% dei maschi. Infine, in termini di salute auto-percepita, il quadro che emerge evidenzia una situazione piuttosto neutrale. Infatti, la percentuale di cittadini anziani (65+ anni) che valuta la propria salute in termini neutri (né bene né male) è il 47,1%. Il 25,3% valuta il proprio stato di salute in termini positivi (bene) mentre il 22,6% considera il proprio stato di salute in termini negativi (male). In quest’ultimo caso, a quanto pare, la numerosità è elevata nella popolazione femminile, in quanto il 29,3% valuta in termini negativi il proprio stato di salute.

Politiche di invecchiamento attivo

Tabella 2. L’invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Basilicata

L’APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI

Legge I.A. trasversale	Legge regionale 20 novembre 2017, n. 29 - Promozione e Valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tre generazioni
Legge I.A. singole dimensioni	Legge Regionale 17 agosto 1998, n. 26 - Norme per la promozione ed il sostegno dell'attività delle Università della Terza Età in Basilicata.
I.A. in altre leggi	Legge Regionale 17 dicembre 2018, n. 53 – Disposizioni in Materia di Agricoltura Sociale Legge Regionale 13 agosto 2015, n. 30 – Sistema Integrato per l'apprendimento permanente e il sostegno alla vita attiva (S.I.A.P.) - Testo aggiornato e coordinato con L.R. 5 marzo 2016, n.5
Politiche I.A.	DGR n. 1266 del 30.11.2018 e ss.ii.mm. – istituzione del Fondo Microcredito DGR n.970 del 25 settembre 2017 - Avviso pubblico per la realizzazione di laboratori di comunità
Progetti Europei I.A.	/

La Tabella 2 evidenzia le principali normative, politiche e iniziative che mirano a promuovere l'IA in Basilicata. In riferimento alla classificazione utilizzata nel progetto, si osservano una legge regionale di promozione dell'invecchiamento attivo, una legge regionale che istituisce le Università della terza età e che si rivolge a uno specifico ambito di IA, nonché due leggi regionali che non hanno come oggetto principale l'IA, ma in cui lo stesso viene considerato tramite specifici articoli o commi. Infine, sono state inserite due politiche di IA promosse tramite azioni e progetti che mirano alla promozione dell'IA in ambito coesione-inclusione sociale e sostegno all'autonomia, e sviluppo socio-economico.

La legge regionale n. 29/2017 è una legge di sistema, trasversale ai vari assessorati, promuove e favorisce la realizzazione di programmi e attività a garanzia di una più forte e ampia coesione della comunità e di una più completa integrazione dei cittadini a maggiore rischio di esclusione quali gli anziani attraverso politiche regionali programmate, che prevedono percorsi di accompagnamento multisettoriali per migliorarne la qualità di vita in una dimensione inclusiva di comunità. Gli ambiti di IA citati nel testo di legge, in particolare, riguardano: apprendimento permanente, prevenzione e benessere, cultura e tempo libero, servizi alla persona e volontariato, nuove tecnologie. Per ciò che concerne i meccanismi di finanziamento, è stato previsto all'interno della legge un capitolo specifico nel bilancio regionale che corrisponde a 150mila euro annui, effettivamente individuati, ed al momento in discussione in sede di approvazione del bilancio.

La legge di promozione delle politiche per l'IA, inoltre, è un utile quadro normativo a cui si riferiscono anche altre iniziative regionali come le proposte progettuali a sostegno dei rapporti familiari e di vicinato e per rimandare la comparsa di ulteriori fattori che possono deteriorare la qualità della vita delle persone anziane fragili (DGR n.175 del 26.02.2018 inserita in "altro materiale"). Tale DGR si riferisce all'Avviso pubblico della regione Basilicata rivolto ai Soggetti del Terzo Settore, con l'obiettivo di garantire alle persone anziane un sistema di servizi modulare e flessibile a supporto del mantenimento delle capacità relazionali, di cura di sé e dell'ambiente domestico al fine di favorire la permanenza presso il proprio domicilio. La chiave intorno alla quale ruotano gli interventi è la domiciliarità, intesa come una rete di affetti e di relazioni, oltre che il mantenimento dei presidi di comunità. La linea di finanziamento a sostegno di questo Avviso, afferisce al PO FSE Basilicata, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico 9.3 Miglioramento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. Per quanto concerne l'ambito coesione sociale, sono presenti programmi e attività come i c.d. Laboratori di Comunità (DGR n.970 del 25 settembre 2017) rivolti specificatamente a garantire la coesione sociale e a rinnovare quel patto di comunità che rende possibile alle persone lo stare insieme, favorendo processi sociali, civili e culturali. La linea di finanziamento

dei Laboratori afferisce al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), Settore prioritario: Welfare e Legalità, Intervento strategico: Politiche sociali e Welfare e le risorse complessive ammontano a € 340.000,00 per il triennio 2017-2019. Dei progetti pervenuti in risposta ad un apposito bando emesso dalla Regione, n.20 sono stati ammessi al contributo e di questi n.6 presentati dalle Auser territoriali, n.2 di Potenza, di Grassano, di Lauria, di Tramutola, sono rivolti agli anziani quale target di elezione per l'attuazione degli interventi. Tra le attività effettivamente previste e implementate attraverso i laboratori di comunità, si individuano promozione di dinamiche intergenerazionali, iniziative a impatto culturale, come la riscoperta di luoghi, tradizioni e saperi. A tal proposito è utile citare il documento approvato con la DGR n.714 del 10 luglio 2017 "Documento di ricognizione degli strumenti finanziari "Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020- Presa d'atto" (inserito in "altri documenti"), che riconduce a sintesi quanto già delineato nel Piano Regionale Integrato dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 317/2012), in cui è stata sancita tra l'altro, la tutela dei diritti sociali, evidenziando la carenza di Laboratori di comunità, confermata altresì nelle Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018 – Macroarea 3 (DGR n. 917 del 7 luglio 2015). A tale carenza la Regione ha fatto fronte adottando specifico avviso pubblico per la realizzazione dei laboratori di comunità di cui sopra.

Infine, per l'ambito formazione, mercato del lavoro e apprendimento permanente, e attività socioculturali, si possono menzionare Legge Regionale 13 agosto 2015, n. 30 e in particolare gli artt. 1, 2, 14 con i quali la normativa promuove azioni a supporto dell'invecchiamento attivo, nella transizione dal lavoro alla quiescenza, nonché la legge regionale 17 agosto 1998, n. 26 che istituisce le Università della Terza Età in Basilicata con le quali si riconosce rilevanza per la promozione culturale e sociale nonché organizzazione di percorsi formativi e didattici di tipo curriculare rivolta alle persone anziane. Nel corso del focus group è emerso che sarebbe opportuno verificare l'applicazione odierna di tale normativa, nonché la previsione di azioni a supporto dell'invecchiamento attivo e della transizione dal lavoro alla quiescenza, usando fondi regionali e/o comunitari ai sensi della l. r. n. 30/2015 (art. 14) ed eventualmente coinvolgendo attori territoriali accreditati per la formazione.

La legge sull'apprendimento permanente è una legge quadro e quindi non ha un'attenzione specifica sugli anziani, seppur tenda ad interessarsi al reinserimento dei soggetti ultracinquantenni nel mondo del lavoro. Come noto, il reinserimento di adulti ultracinquantenni nel mercato del lavoro si configura come un'attività rivolta all'adattamento del mercato del lavoro. Tale attività viene messa in pratica con le progettualità relative al micro-credito. Infatti, la DGR n. 1266 del 30.11.2018 e ss.ii.mm ha istituito il Fondo Microcredito, individuando come linea di finanziamento PO FSE 2014-2020, con una dotazione complessiva di 20 milioni di euro, affidandone la gestione a Sviluppo Basilicata S.p.A., società *in house* della Regione Basilicata. I contributi per il Microcredito sono rivolti anche a disoccupati di lungo periodo che hanno difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito. I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari finali sotto forma di mutui per un importo minimo di € 5.000 e massimo di € 25.000, a tasso zero. I finanziamenti sono rimborsabili in 5 o 6 anni (oltre 12 mesi di preammortamento), con rate mensili. In totale, i dati raccolti al momento della stesura del presente report, ci informano che sono in totale 68 le persone che hanno partecipato e che il bando è attivo fino al 30/06/2023.

Invece, per quanto concerne le Università della Terza Età (UTE), tale legge nel corso della vecchia legislatura regionale non risulta essere stata attuata seppur nel corso del focus group non sono emersi motivi che giustificano tale situazione. Tuttavia attualmente esiste un'associazione iscritta al registro regionale del volontariato che ha l'appellativo di UTE e che agisce come le altre APS ovvero partecipa a bandi di finanziamento per progetti territoriali, come ad esempio i laboratori di comunità le cui procedure tecnico - amministrative sono attualmente in corso.

Altre normative che riguardano fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale, tra cui gli anziani, menzionati nella Tabella 2 è la legge regionale 17 dicembre 2018, n. 53 che riguarda le disposizioni in materia di agricoltura sociale e in particolare artt. 6 e 7. Il testo di legge considera l'agricoltura sociale come aspetto funzionale allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate. In questa direzione viene identificato il ruolo dell'Osservatorio Regionale sull'agricoltura sociale composto, tra le altre figure, da un rappresentante designato da ciascuna Azienda Sanitaria del territorio esperto in materia di tutela della salute degli anziani. Nella pratica, così come definito all'art.7 della norma, l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale deve essere istituito presso il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, con la nomina dei suoi 19 referenti.

Contestualmente si procederà all'istituzione dell'Elenco regionale delle fattorie sociali e del regolamento. Relativamente ai finanziamenti nell'ambito della programmazione, al momento della scrittura del report non si dispone di informazioni di dettaglio, salvo che è stato pubblicato il bando P.S.R. 2014/2020 - Misura 6 - Sottomisura 6.4.2 - "Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie multifunzionali", il quale ha una dotazione finanziaria di 10.000.000,00 euro. Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale per una entità massima pari al 50% del costo dell'investimento totale. L'investimento massimo ammissibile è pari a 400.000,00 euro ad azienda, iva esclusa. Il bando, al momento della scrittura del report, risulta essere ancora aperto. In base a ciò che è emerso nel focus group, seppure tra gli obiettivi generali vi è un'attenzione particolare alle attività di tutela e supporto delle persone over 65, tuttavia la programmazione rivolta all'invecchiamento attivo andrebbe potenziata, valorizzando l'agricoltura sociale regionale tramite l'azienda agricola, in quanto il fulcro dell'agricoltura sociale regionale è l'azienda agricola e le attività previste nei "piani delle attività agricole e sociali" in essa svolte. Le fattorie sociali per configurarsi come tali non devono necessariamente avviare collaborazioni con soggetti terzi, anzi possono svolgere le attività da loro organizzate in piena autonomia con l'ausilio di personale qualificato. Per meglio esplicitare il pensiero guida, la referente regionale per l'Agricoltura Sociale riporta la definizione data dal Comitato Sociale ed Economico Europeo nel 2012, ossia: *"Lo scopo dell'agricoltura sociale è quello di creare le condizioni all'interno di un'azienda agricola che consentano a persone con specifiche esigenze di prendere parte alle attività quotidiane di una fattoria, al fine di assicurarne lo sviluppo e la realizzazione individuale, contribuendo a migliorare il loro benessere"*.

Infine, una normativa regionale, citata in "altro materiale", si riferisce alla legge regionale sul volontariato e il terzo settore (Legge Regionale 12 gennaio 2000 n.1 e ss.mm.ii) rivolta a garantire, attraverso la definizione dei soggetti autorizzati al supporto di servizi ad alta intensità di socializzazione, significativi effetti sulla qualità della vita e sull'inclusione sociale della popolazione anziana.

Tabella 3. *L'invecchiamento attivo nella Regione Basilicata: relazione con impegni MIPAA E SDGs*

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	X	X
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	X
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	-
5	Preparare il mercato del lavoro	X	-
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	-
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	X
8	Approccio di genere	X	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	X
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	X	-
	SDGs		
1	Povertà	X	X

3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	-
5	Genere	X	-
8	Lavoro	X	-
10	Disuguaglianze	X	X
11	Città sostenibili	-	-
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	X
17	Partnerships	X	X
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Il tema dell'IA in Basilicata è oggetto di una rinnovata e recente elaborazione delle politiche di welfare tout court, come dimostra l'impianto normativo della legge 29/2017 e il primo tentativo datato gennaio 2019 di istituire la Consulta Regionale intersettoriale per l'invecchiamento attivo. Inoltre, l'impianto normativo di promozione dell'IA, attraverso la definizione del Programma triennale e dei piani annuali, dovrebbe rafforzare e coordinare il raggiungimento di obiettivi comuni tra più ambiti e settori d'intervento per quanto riguarda la popolazione anziana e quindi sviluppare collaborazioni "interne" tra le varie direzioni interne, nonché coinvolgere soggetti "esterni" operanti negli ambiti territoriali. Tuttavia, con la mancata attuazione della legge n. 29/2017 non può dirsi attuata negli anni passati la *governance* integrata delle politiche di IA. L'attuale sistema di politiche territoriali regionali, orientate ad una programmazione attiva, si pone l'obiettivo di avviare un discorso orientato a sostenere interventi per la valorizzazione e la partecipazione degli anziani alla vita sociale.

Sono attualmente presenti collaborazioni e modalità diverse di integrazione, in particolare tra gli ambiti sociali e sanitari. Infatti, la legge n.29 del 2017 sulle politiche di IA ha proprio il pregio di facilitare l'unione degli strumenti programmatori normalmente previsti, ovvero il Piano Regionale Integrato dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 e i Piani intercomunali dei servizi sociali e sanitari. Essi permettono quindi la creazione di soluzioni di servizi integrati e organizzati come "sistemi interconnessi" in grado di integrare cittadini, professionalità e servizi secondo specifici criteri, tra cui l'età, l'obiettivo di salute (ad esempio connessioni il dipartimento di prevenzione, la salute della donna e la salute mentale), nonché l'individuazione di percorsi territoriali e di rete.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)

Nel corso del focus group è stato rilevato che sia per la stesura di tale legge sia per la preparazione della delibera che istituisce la consulta si è provveduto a instaurare un dialogo continuo e costante con i sindacati e le rappresentanze degli attori territoriali, i quali dovevano anche insediarsi come attori partecipi all'interno della Consulta. Diversi quindi sono stati gli incontri preparatori che hanno poi portato ai documenti sopra citati.

Va notato, che la legge regionale di valorizzazione dell'IA esplicita l'intento di promuovere l'integrazione e partecipazione degli anziani nel territorio regionale. Nel disegno degli interventi previsti dalla norma sono contemplate forme di cooperazione tra la Regione e vari *stakeholder*, al fine di costruire reti e prassi operative partecipate, che al momento risultano da attivare.

Per promuovere l'inclusione degli anziani, e in particolare quelli che vivono maggiormente situazioni di disagio all'interno delle comunità, si osservano soprattutto i c.d. laboratori di comunità, che sono stati promossi con l'obiettivo di rafforzare l'operato dell'associazionismo e il volontariato all'interno dei territori, supportando progetti innovativi in cui possano partecipare la comunità e la società civile (ad es. sindacati pensionati, associazioni di anziani). Qui, il ruolo del terzo settore è di assoluta preminenza nel rispetto di

quelle dinamiche solidali che consentono di rinnovare quotidianamente i processi sociali, civili e culturali alla base del patto di comunità e di coesione sociale.

Infine, sono presenti dialoghi di integrazione sociale e socio-sanitaria tra più ambiti, inseriti nei documenti programmatori come il piano di Piano Regionale Sociosanitario 2018-2020 (inserito in “altro materiale”) nonché iniziative di co-progettazione previste attraverso l’instaurazione della consulta regionale per l’IA.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

Come già emerso, in alcune delle iniziative per l’IA in Basilicata, sono presenti progetti volti a contrastare le disuguaglianze, ad esempio le progettazioni finanziate dai Laboratori di comunità le quali hanno come obiettivi specifici l’implementazione di attività di ascolto e orientamento dei cittadini e in particolare condizioni di fragilità, realizzazione di attività ludiche e motorie a forte impatto socializzante (rivolte a contrastare situazioni di solitudine).

La dimensione multidimensionale del concetto di IA seppur ribadita nei documenti e norme qui analizzate, non può dirsi completamente realizzata. In sede di focus group è però emersa una sensibilità da parte dell’attuale Amministrazione Regionale e dei funzionari regionali nel portare avanti e sviluppare politiche rivolte a contrastare situazioni di disagio, mobilitando in vari ambiti le risorse e le potenzialità delle persone anziane. Un esempio è relativo ad un avviso pubblico per la “Presentazione di proposte progettuali a sostegno della domiciliarità e dell’autogoverno per persone con limitazioni dell’autonomia”. Tale programma finanziato con il Fondo Sociale Europeo è attualmente in corso di rendicontazione (vedi Manuale di rendicontazione approvato con Determinazione Dirigenziale n.175/2018 inserita in altro materiale), e si rivolge alle persone con più di 75 anni, che hanno un ISEE inferiore a € 20.000 e che presentano delle fragilità, e/ si trovano in situazioni di esclusione sociale e solitudine.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

In generale, le politiche approvate dagli organi regionali rappresentano un punto di partenza per sviluppare una strategia coerente e funzionale per una ricalibratura del sistema di protezione sociale regionale di fronte alle sfide poste dall’invecchiamento della popolazione. Tuttavia, per un reale adattamento del sistema di protezione sociale, le strategie delineate nei documenti programmatori e nelle leggi dovranno essere implementate, individuando obiettivi chiari e definiti di medio e lungo termine nonché sviluppando in maniera armoniosa e integrata le politiche territoriali con quelle nazionali e sovranazionali, favorendo in questo modo l’adozione di politiche e interventi che possano creare un cambiamento di lungo periodo che vada in direzione dell’IA.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

La materia viene parzialmente trattata attraverso l’utilizzo del micro-credito come strumento di contrasto alla disoccupazione di lungo periodo e reinserimento nel mondo del lavoro delle persone ultra cinquantenni. La Regione Basilicata, dunque, si è dotata di un fondo complessivo di 20 milioni di euro, individuando due sezioni o tipologie di credito: micro-credito A, rivolto a favorire l’occupazione di soggetti a rischio di disoccupazione di lunga durata e con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo; micro-credito B, che si rivolge specificatamente all’ambito volto alla riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e dell’innovazione sociale. La gestione del fondo è affidato a Sviluppo Basilicata S.p.A., società controllata dalla Regione Basilicata, la quale mette a disposizione presso i propri uffici attività di tutoring per la presentazione della domanda nonché organizza incontri rivolti alla collettività per formare rispetto al micro-credito e diffondere le informazioni necessarie per accedere a tale opportunità. Dunque, seppur non espressamente citato nel testo della direttiva regionale sul micro-credito, nel corso del focus group è emerso come questo

strumento viene adottato praticamente dagli organi regionali per reinserire nel mercato del lavoro le persone over 50, configurandosi come intervento attuato in ambito di IA.

Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

Il tema dell'apprendimento permanente viene affrontato in modo specifico dalla Regione Basilicata attraverso la legge regionale 30/2015, dove in linea di principio sembrerebbe seguire un approccio volto a promuovere apprendimento e istruzione lungo tutto l'arco della vita. La legge sull'apprendimento permanente approvata durante la precedente legislatura regionale è una legge quadro che non ha un'attenzione specifica sugli anziani, seppur tende ad interessarsi al reinserimento dei soggetti ultracinquantenni nel mondo del lavoro. In generale, poi, all'interno del Dipartimento Politiche e Sviluppo non vi è stata in passato una cultura politica e un forte interesse rivolti agli anziani, ma l'attenzione è sbilanciata soprattutto verso le giovani generazioni.

La legge sulla promozione dell'IA, infine, prevede un capitolato rivolto in maniera estesa e dettagliata all'apprendimento permanente. Tuttavia, la non applicazione della legge ha reso difficile il raggiungimento dell'obiettivo.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

La Regione Basilicata, attraverso le politiche e le iniziative descritte a sostegno dell'IA contribuisce in modo sostanziale al miglioramento della qualità della vita, al benessere e alla vita indipendente dei cittadini anziani. A ciò concorrono, tutte le misure a sostegno della domiciliarità e dell'autogoverno delle persone anziane, in particolare quelle più svantaggiate in termini economici e sociali. In particolare, a titolo di esempio, con la DGR n.175 del 26.02.2018 (inserita in altro materiale), le proposte progettuali hanno riguardato attività psicofisica dell'anziano ultra settantacinquenne (e.g. stimolazioni cognitive, attività occupazionale, uscite e gite per mantenere l'autonomia e la socialità, accompagnamenti assistiti per analisi, disbrigo pratiche, pagamento di bollette, arricchimento di attività culturali).

Inoltre, la qualità della vita e il benessere vengono sviluppati supportando la re-inclusione degli over 55 all'interno del mercato del lavoro e mettendo a disposizione interventi di formazione permanente, attraverso uffici regionali predisposti nonché utilizzando il terzo settore e le APS.

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La Legge regionale 20 novembre 2017, n. 29 su IA - art.7 - nell'incentivare la mutua formazione inter e intra generazionale, tra appartenenti a culture differenti, riconosce e promuove il valore della differenza di genere in ambito IA. Occorre dunque declinare operativamente all'interno del Programma triennale degli interventi, previsto dalla medesima L.R. – art.3 - le azioni necessarie, a superamento delle disuguaglianze di genere ancora esistenti, nonostante gli sforzi profusi nel contesto delle politiche regionali.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

Nella normativa a favore dell'IA si specifica che la Regione Basilicata promuove il servizio civile volontario degli anziani e definisce le attività di volontariato in quanto rivolte al potenziamento e all'ampliamento dei servizi alle persone e l'impiego degli anziani in attività socialmente utili. Il volontariato, si realizza anche attraverso attività di assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani, soggetti portatori di handicap e ad altre categorie a rischio di emarginazione, in ausilio al personale dei servizi sociali (dunque supporto informale degli anziani per gli anziani e non solo). Viene valorizzato inoltre il ruolo delle persone anziane nell'insegnamento nei corsi professionali e tutoraggio nei percorsi formativi di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali e di impresa. Tutti intenti validi ma, come già ribadito, da attuare.

Per quanto riguarda l'ambito specifico della solidarietà intergenerazionale, infine, la politica regionale pone come obiettivo la valorizzazione delle conoscenze e della trasmissione dei saperi, in particolare tra anziane e giovani generazioni. In sostanza, ciò viene previsto tramite la considerazione di aspetti intergenerazionali inseriti come obiettivi nel bando di finanziamento dei c.d. laboratori di comunità e concretamente attuato nei progetti presentati dalle Associazioni Auser di Basilicata. Tra le attività effettivamente previste e implementate attraverso i laboratori di comunità, si individuano promozione di dinamiche intergenerazionali, iniziative a impatto culturale, come la riscoperta di luoghi e tradizioni.

Inoltre, si sottolinea l'impegno nel ripensare ad un incontro tra nonni e nipoti attraverso lo sviluppo di esperienze quali gli asili nei boschi o gli agro-asilo così da poter utilizzare al meglio le risorse offerte dall'ambiente e dal territorio.

Città sostenibili (SDG 11)

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA. La normativa su IA ha solamente incluso una specifica in un comma dove genericamente si parla di affrontare problematiche connesse allo sviluppo di nuove tecnologie, a partire da quelle digitali, nonché perseguire la sicurezza stradale e domestica, armonizzare la politica regionale dei trasporti e favorire la mobilità sull'intero territorio.

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

L'analisi condotta evidenzia che seppure è presente una legge che tocca in modo trasversale e integrato i diversi ambiti di IA, l'impianto normativo generale è rimasto nel corso degli anni parzialmente inattuato. Ciò perché mancavano strumenti programmatici e di governance capaci di dare, operatività alle politiche. Quindi, sono presenti norme che se applicate possono positivamente contribuire a realizzare la strategia MIPAA a livello regionale. Ad oggi, tuttavia, l'impianto di policy nella pratica dovrebbe puntare più sistematicamente a includere in modo trasversale la tematica dell'IA all'interno delle politiche pubbliche, cercando di adottare modalità operative integrate tese al superamento della frammentazione degli interventi. Naturalmente, non mancano margini di miglioramento, ad esempio per quanto concerne interventi rivolti alla promozione della coesione sociale e della comunità, ma anche lo sviluppo di sinergie tra ambito sanitario e ambito sociale con la messa a sistema di tutti gli interventi all'interno di un unico e specifico documento programmatico di Welfare (c.d. Welfare Basilicata).

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

I referenti della Regione Basilicata non solo hanno suggerito l'approvazione di una legge quadro nazionale sull'IA ma hanno sottolineato l'importanza del ruolo chiave di determinati Ministeri nel portare avanti un'opera di governo forte e chiara sul tema. In particolare, al Ministero della Salute si richiede un piano della prevenzione che rivolga una particolare attenzione alla fascia anziana della popolazione. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si richiede una maggiore spinta nella definizione di interventi a carattere nazionale che interessano l'attivazione degli anziani in buona salute e che vi sia una maggiore spinta per attività che facilitino l'integrazione tra i vari ambiti nonché interventi intergenerazionali, soprattutto in vista della valorizzazione di saperi e alla riduzione del *digital divide*. A tal proposito, occorre che i due ministeri precedentemente nominati, riescano a interagire in sinergia con l'opera del MIUR. Inoltre, per lo sviluppo di politiche coordinate in materia di IA, si dovrebbero includere altri Ministeri come ad esempio il Ministero dell'Agricoltura e quindi si auspica un coinvolgimento a 360gradi per agevolare e facilitare l'invecchiamento delle persone. Infine, si dovrebbe tenere conto anche di studi scientifici per individuare nuove tecnologie utili a tenere insieme le varie dimensioni (e.g. benessere, qualità della vita, sviluppo sostenibile, ambiente) del processo d'invecchiamento e ripensare completamente la cultura politica e le modalità di governance delle politiche.

Si è poi suggerita la necessità di pensare una strategia nazionale, un piano di sviluppo preciso, nonché la previsione di risorse finanziarie che prevedano criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni. Infine, grandi aspettative sono rivolte anche ad un *framework* regolatore unitario nell'applicazione dei Fondi comunitari (e.g. Fondo di Sviluppo e Coesione e Fondo Sociale Europeo) in aggiunta alle risorse nazionali e territoriali, mettendo a disposizione risorse ad hoc per finanziare politiche in tale area.

Altro materiale

- [DGR n.714 del 10 luglio 2017 “Documento di ricognizione degli strumenti finanziari “Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020- Presa d’atto”](#)
- [DGR n.175 del 26.02.2018 – “PO FSE Basilicata 2014-2020” – Asse II – Obiettivo Specifico 9.3 – Azione 9.3.6 – Avviso Pubblico per la fruizione di servizi a sostegno della domiciliarità e dell’autogoverno per persone con limitazioni nell’autonomia](#)
- [Piano Regionale Sociosanitario 2018-2020 – Linee per lo sviluppo di un sistema sociosanitario per la tutela della salute con il benessere dei cittadini e delle cittadine al centro, accessibile, efficiente e sostenibile](#)
- Istituzione della “Consulta Regionale per l’invecchiamento attivo” – comma 5, art.3 della L.R. n.29/2017 – Determinazione Dirigenziale 13A2.2019/D.00001 del 9/1/2019 (non disponibile on-line).

I soggetti attuatori degli interventi sono stati individuati dai seguenti testi normativi:

- Soggetti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n 117, pubblicato in G.U. 02/08/2017, iscritti ad apposito Albo/Registro Regionale oppure ove operativo nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e in possesso di competenze specifiche ed esperienza almeno triennale nelle aree tematiche oggetto dell’iniziativa (Organizzazioni di Volontariato di cui alla [Legge Regionale 12 gennaio 2000 n.1 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale](#) di cui alla Legge Regionale 13 novembre 2009 n. 40 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale; Cooperative Sociali di cui alla Legge Regionale 23 luglio 1993 n.39 e ss.mm.ii. L’iscrizione nell’Albo Regionale delle Cooperative sociali e nell’Albo Nazionale delle Cooperative alla sezione “Cooperative Sociali”; b) Organizzazioni private in possesso della qualifica di ONLUS di cui al Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n.460 l’iscrizione nell’Anagrafe delle ONLUS, nel rispetto e nei termini di cui all’art.101 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore;

Hanno partecipato alla raccolta e all’analisi delle informazioni:

Referente principale: Dott. Ernesto Esposito, Direttore Generale, Dipartimento Politiche della Persona, Tel: 0971 668755, e-mail: ernesto.esposito@regione.basilicata.it ; dg-sanita@regione.basilicata.it

Altri referenti coinvolti nella collaborazione:

Dott. Carolina Di Lorenzo – Dipartimento Politiche della Persona, Ufficio Terzo Settore.

Giovanni Lamorte, Responsabile P.O. “Osservatorio Mercato del Lavoro”. Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Direzione Generale. Tel.: 0971 668910, e-mail: giovanni.lamorte@regione.basilicata.it

Rosetta Fulco, Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. E-mail: rosetta.fulco@regione.basilicata.it

Attività di ricerca nella Regione a cura di: Claudia Di Matteo, Centro Ricerche Economico-Sociali per l’Invecchiamento, IRCCS INRCA

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all’IRCCS INRCA per l’attività di ricerca corrente